

Gaspari annulla una corsa il Comune la ristabilisce

E' molto probabilmente l'ultimo capitolo della diatriba tra il Comune e la ditta di autolinee Gaspari, che cura il servizio di scuolabus in città. E' proprio questo il motivo della brutta sorpresa che alcuni genitori hanno avuto ieri mattina quando si sono recati negli uffici competenti per iscrivere i figli ad una linea in particolare, la numero 6, che risultata a sorpresa cancellata dagli itinerari tradizionali che la ditta ha assicurato fino all'anno scorso. A restar fuori potrebbero essere un centinaio di alunni, sia delle elementari che delle medie che ogni mattina sono soliti attendere il pullman in via Tancredi, via Fermi, via Tosti, via Migliarini fino a anche Colle Imperatore Tra i bambini da iscrivere ce'è anche la figlia del capogruppo di Forza Italia-Cnd, Laura Ciafardoni. E' accaduto che ieri mattina gli addetti comunali non hanno rilasciato il bollettino ai genitori degli alunni che dovrebbero servire della linea soppressa. Non ci sono più parole - ha dichiarato la Ciafardoni, chiedendosi con quale criterio si decide di lasciare a piedi a dodici giorni dall'apertura delle scuole, quasi cento bambini? Ieri mattina tanti genitori si sono trovati dinanzi all'ennesima sorpresa. Lo scuolabus numero 6 è soppresso, inutile ritirare i moduli. Ma da Palazzo sono convinti che non sarà soppressa nessuna corsa e che si andrà alla rimodulazione del servizio, nel senso che tagliando qua e là tra le varie singole corse se ne recupererà una intera. Come dire, rivediamo i punti da dove vengono prelevati i bambini, è impossibile continuare uno per uno sotto casa a fronte di una spesa, per ogni singola famiglia, di 64 euro mensili. E su questo si sta lavorando. Ma resta sempre dai toni accesi la polemica tra Comune e ditta Gaspari, anche per una vertenza sulla quale deve ancora esprimersi il tribunale civile di Teramo in merito all'effettuazione del servizio pre e post scuola da parte della ditta, la quale aveva addirittura minacciato una decina di giorni fa di sospendere completamente il servizio se non avesse avuto tutti gli arretrati che ritiene di dover avere dal Comune stesso.